

L'auto sfonda il guard-rail e finisce in acqua: due morti
Treppo a pagina III

L'intervista Dacia Maraini: «Ribellarsi sempre anche a costo di essere criticate»
Ippaso a pagina 15

Calcio La Juve delude ma batte il Chievo (che gioca in nove) Sblocca Khedira
Repetto a pagina 18

L'analisi Davos quel silenzio sul futuro condiviso

Romano Prodi

I compito che erano chiamati a svolgere a Davos grandi della terra era quello di "costruire un futuro condiviso in un mondo frantumato". Un compito nobile, cui urgenza era sottolineata dalla contemporanea presentazione del rapporto Oxfi sulle disparità. Rapporto, cui si legge che l'1% della popolazione mondiale controlla oltre la metà della ricchezza dell'intero pianeta e, soprattutto, che questo 1% ha incrementato l'82% della ricchezza creata nello scorso anno. Lo stesso rapporto insiste sul fatto che a "coloro che cuciono i nostri vestiti, producono il nostro cibo quotidiano e assemblano i nostri telefoni" è andata una parte trascurabile della ricchezza da loro stessi prodotta.

Con amara ironia Oxfi sottolinea infine che queste conclusioni non sono il frutto di analisi condotte da gruppi eversivi ma emergono dai dati contenuti nelle pubblicazioni ufficiali del Credit Suisse che, guarda il caso, è proprio lo sponsor ufficiale del forum di Davos. Tuttavia, a dispetto di queste nobili premesse nessun leader politico ha formulato proposte per raggiungere non tanto l'impossibile obiettivo di eliminare le disuguaglianze ma, almeno, evitare che esse crescano ulteriormente.

Eppure sarebbe adesso momento opportuno per mettere all'ordine del giorno questo progetto proprio perché l'economia mondiale è in una fase di crescita superiore alle attese (...)

Continua a pagina

La storia
Prigionieri dei ghiacci a 7.000 metri
La corsa per salvarli
Stefano Ardito

Ore di lotta e di angoscia sul Nanga Parbat, una delle montagne più difficili del mondo. L'alpinista francese Elisabeth Revol, arrivata giovedì pomeriggio sugli 8125 metri della cima, sta scendendo con le sue forze, nella gelida notte himalayana, con temperature tra i -40 e i -50 gradi.

Continua a pagina

REDAZIONE: via Torino 110 - 33072 Vercelli

M

Letteratura
A Kadare e Agamben il premio Nonino 2018
Lanfrit a pagina 17



La storia
Da Treviso in India per far studiare i bambini
Pederiva a pagina 16



Friuli

IL GAZZETTINO

SERRACCHIANI CANDIDATA AL SECONDO POSTO ANCHE IN ABRUZZO
Debora Serracchiani presidente della Regione Fvg
Lanfrit a pagina IV

San Tommaso d'Aquino
Protettore di accademici, liberali, scolari, studenti, teologi



2°C 10°C
Il Sole Sorgerà 7:32 Tramonta 17:06
La Luna Sorgerà 13:54 Cala 5:37

Ceccarelli Group
TRANSPORT DESIGNERS
www.ceccarelligroup.com

Architettura Teatro
Televisione Salute

d'amore". Il ricordo
di essere criticate»

rivista attraverso i suoi quadri.

Letteratura
A Kadare e Agamben il premio Nonino 2018
Lanfrit a pagina 17



Liste, la rabbia degli es

Cultura & Spettacoli

Ieri a Percoto la famiglia Nonino ha onorato il filosofo Agamben e lo scrittore Ismail Kadare. Omaggio a Pierluigi Cappello, scomparso da poco

«Un premio che celebra la libertà»

IL RICONOSCIMENTO

Un inno alla poesia di Pierluigi Cappello ieri al Premio Nonino 2018, aperti alle distillerie di Ronchi di Percoto con i versi di «Aspetto di volo» affidati alla lettura dell'amico e attore Beppe Battiston. «Pierluigi voleva bene al Premio, ci manca tanto e ci pare di vederlo ancora tra noi», ha sottolineato la regina della grappa, Giannola Nonino, rendendo un commosso omaggio al grande poeta friulano prematuramente scomparso a ottobre. «Spero di riuscire a restituire il senso autentico di questi versi - ha affermato l'attore di origine udinese - anche se non la magia di cui era capace Pier».

PER PIERLUIGI CAPPELLO

Un premio intriso di emozioni, quello della 43esima edizione, in cui si è brindato per la prima volta a grappa Nonino Monovittigno Ribolla Gialla, distillata in diretta, raccogliendo così i risultati delle battaglie per cui il premio stesso è nato. La volontà era quella di salvare alcuni vitigni autoctoni che stavano scomparendo e tra questi quello della Ribolla gialla (insieme allo Schioppetti-

UN RICONOSCIMENTO ANCHE AL GRUPPO DI BARMAN RIUNITI NELLA COMUNITA' INTERNAZIONALE CHIAMATA P(OUR)

no e al Pignolo) che, per legge, allora non si poteva trattare se non miscelata ad altre uve, facendola così rapidamente scomparire.

BRINDISI ALLA GRAPPA

Poco più di quattro decenni dopo, i risultati di una battaglia lungimirante sono racchiusi in una grappa elegante e profumata e in un vino che sta dando moltissime soddisfazioni ai vignaioli che ci hanno creduto, con una crescita a due cifre da un anno all'altro. «Da quest'anno è un vino esclusivamente del Friuli Venezia Giulia e se lo toccano promettiamo guerra», ha scandito dal palco Giannola, rimandando indirettamente agli scippi subiti dal territorio friulano, come è accaduto per il Tocai. Un prodotto della terra e della civiltà contadina che torna a essere una risorsa, dunque, proprio nel tempo in cui «abbiamo assistito alla dissipazione del patrimonio di questa civiltà», ha affermato il filosofo Giorgio Agamben, premio Nonino «A un maestro del nostro tempo», durante il suo intervento.

LA RIFLESSIONE DI AGAMBEN

«È stata una civiltà che è durata 5 mila anni e gli storici dovranno riuscire a spiegare perché sia scomparsa così in fretta - ha proseguito -. E dopo la fine dell'operaio come nuova figura culturale che avrebbe dovuto sostituirla, oggi non sappiamo con cosa possiamo riempire il vuoto. Una questione imponente, per la quale Agamben, proprio al Nonino, ha probabilmente indicato la via per una possibile risposta citando «Cristo si è fedato a Ebboli» di Carlo Levi. Il premio - ha detto parlando in lin-



Kadare: «La letteratura è immensa come la vita. Essa ha una vita propria ed è innanzitutto indipendente»

LA PREMIAZIONE
Lo scrittore Kadare sul palco al momento del premio. Tra gli ospiti l'attore Giuseppe Battiston

gua friulana - ai contadini, cioè a coloro che fanno cose, le amano e se ne accontentano, e non si lusingano, cioè a coloro che vivono sfruttando il lavoro degli altri». La giuria presieduta dal premio Nobel V.S. Naipaul ha consegnato poi il «Premio Internazionale Nonino 2018» al poeta e scrittore albanese Ismail Kadare, che nell'intervento ha confermato il suo infinito amore e la sua totale dedizione per la letteratura.

IL CUORE DELL'ALBANIA

Essa ha capacità di vita propria e, soprattutto, «è indipendente» dalla politica e dai regimi di qualsiasi colore, capace di attraversarli e di sopravvivere a essi, come «è accaduto con Dante in Albania, continuato a essere celebrato e amato tanto sotto la dominazione nazifascista e che sotto quella cruenta di matrice stalinista. «La letteratura - ha aggiunto - è immensa come la vita». Fedelissimo alla sua identità e ai motivi fondanti, il Premio Nonino 2018 ha dimostrato come la

lotta per salvare il patrimonio della terra non possa venire mai meno e ha segnato nelle giovani generazioni. Il Rist d'Aur Barba-tella d'oro. Infatti, è stato assegnato a P(our), un gruppo internazionale di 7 giovani bartender che si sono dati come missione di cercare la «purezza» del prodotto, non contaminato, come segno di un passato condiviso in ogni angolo della terra.

IMPEGNO PER L'AMAZZONIA

Ora sono impegnati a salvare in Amazonia l'Ajé Negro, una salsa fermentata di manioc amaro, frutto di una cultura milenaria e preparata dalle tribù indigene. Distilleria di Ronchi di Percoto affollatissima ieri, come d'abitudine, con molti nomi noti dello spettacolo, della cultura, dell'economia, della politica di oggi e probabilmente di quella del dopo 4 marzo. Dopo alcuni anni è tornato Riccardo Illy con consorte e c'era il vice presidente della Regione, e candidato alle prossime regionali, Sergio Bolzonello. Arrivata anche la presidente uscente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, che ha evidenziato «le forti radici nel territorio» del Premio, pur essendo «un evento estremamente aperto al livello internazionale».

Antonella Lanfrit
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scoperta



Nei Rotoli del Mar Morto un calendario lunare

Un testo in codice compilato oltre 2.000 anni fa nel deserto della Giudea da membri di una setta di asceti ebrei è stato decifrato da studiosi dell'Università di Haifa che sono riusciti a ricomporre - dopo un anno di sforzi - una sessantina di frammenti di dimensioni minuscole. Lo rende noto la stessa Università secondo cui la dottoressa Eshbal Raz professor Jonathan J. hanno così scoperto finora sconosciuti: il penultimo dei circa 4 scoperti negli anni '4 nelle grotte di Qumran sponde del Mar Morto studiosi rivolgeranno propria attenzione a frammenti di quanto dell'ultimo rotolo.

«È stato un lavoro pazienza» hanno detto Ben-Dov - anche se all'inizio non era affatto chiaro che quei frammenti facessero parte dello stesso testo, il loro lavoro è anche dal ricorso a tecniche avanzate di computerizzazione - avvalorato fra l'altro il circostanza fortuita. Nella compilazione di un calendario l'estensore del testo - presumibilmente il capo della setta - aveva trascurato l'inclusione di

e nel Cormor, due r

la strada provinciale tutto dall'acqua ▶Le vittime sono Andrea e Massimo Zanuti Comunità sconvolta nella Bassa, dov'erano

Il Premio ieri la tradizionale cerimonia a Percoto



43

È il numero dell'edizione 2018 del celebre Premio alle Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto

Nonino, commozione nel ricordo di Cappello

Commozione. Ieri alla cerimonia del Premio Nonino a Percoto, con il pensiero al grande poeta friulano Pierluigi Cappello, prematuramente scomparso, del quale Beppe Battiston ha letto la poesia «Aspetto di volo». Premi a Kadare, Agamben e P(our). Lanfrit in parte generale a pag. 17

Udinese a Genova, voglia di riscatto

Massimo Oddo, dopo le prestazioni opache della squadra contro Chievo, Spal e Lazio ammette di aver «previsto un calo» della squadra «dopo cinque vittorie di seguito». Ma già oggi a Marassi, contro il Genoa, si attende uno scatto d'orgoglio da parte dei suoi, rinfrancato anche dal recupero di Kevin Lasagna e dal rientro di Isak, che vorrebbe



Calcio Pordenone Ancora un pari Fuori dallo stadio scoppia la rissa

Il Pordenone non va oltre il pari casalingo con il Bassano, squadra che comunque non è certo debole, anzi, visto che in classifica precede i neroverdi, l'amarri

emma novary sono uno peggio dell'altro), Charles è fedele. Anche quando viene a sapere che è stato tradito tutta la vita, lui continuerà ad amare Emma, e morire d'amore. È un anti-eroe ma nella sua goffaggine suscita grande tenerezza».

Cosa pensa degli scandali sessuali che sono esplosi in questi mesi, da Weinstein in poi?

«Penso che sia sempre bene parlarne; che i copricchi si aprano e che i bubboni scoppino. Penso anche che il sistema sia per sua natura ipocrita e che non è cancellando o distruggendo la vita di un uomo che si risolve il problema. Non sto parlando solo di attrici e produttori, ma anche di semplici impiegati, uomini e donne. Sto pensando a quello che fanno gli uomini di potere nei confronti dei loro sottoposti. Il corteggiamento non è un reato, è il ricatto sul lavoro che mi fa orrore».

Katia Ippaso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nonino, commozione nel ricordo di Cappello

Commozione, ieri alla cerimonia del Premio Nonino a Percoto, con il pensiero al grande poeta friulano Pierluigi Cappello, prematuramente scomparso, del quale Beppe Battiston ha letto la poesia «Aspetto di volo». Premi a Kadare, Agamben e P(our). Lanfrit in parte generale a pag. 17

A vent'anni dal romanzo d'esordio, un nuovo lavoro

Omicidio tra i monti di Cortina L'avvocato Zane Cope indaga

IL LIBRO

A vent'anni di distanza dal suo romanzo d'esordio Roberto Bianchin, veneziano doc, giornalista e scrittore, torna in libreria con un libro noir: «Il padrone delle nuvole» (I Antichi Editori) è il titolo del volume scritto dall'ex

inviato di Repubblica, ambientato interamente nello scenario di una Cortina d'Ampezzo immersa nella neve e nel freddo di fine anno. Una storia in cui un delitto anima fin da subito la che si evolve attorno ad arie di personaggi che contribuiscono a rendere una storia, un'indagine, un giallo, un'inchiesta, un romanzo noir

da leggere tutto d'un fiato. «L'idea del libro è nata, come molte cose, casualmente, dalla suggestione dei racconti di alcuni cortinesi, tra cui l'ex sindaco Paolo Franceschi, in merito a degli episodi ancora oscuri della guerra partigiana in Ampezzo, che avevo sentito durante un mio soggiorno di qualche tempo fa al lago Ghedina - spie-



AUTORE Roberto Bianchin